

**ADSI**Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia-Romagna**ADSI**Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia-Romagna

## ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

Nel nostro paese, accreditato spesso del 60% dei beni culturali mondiali, il patrimonio storico-artistico architettonico costituisce parte essenziale dell'identità culturale.

La conservazione di questo patrimonio, vera e propria memoria del passato, richiede che esso venga tramandato alle generazioni future attraverso la tutela e valorizzazione degli edifici e dei giardini storici, preservandoci dal degrado e dalla distruzione.

Le dimore storiche non sono sempre dei musei e conservarle significa anche mantenerle in qualche modo vive, attraverso destinazioni compatibili con la vocazione degli edifici stessi.

L'Associazione nasce nel 1977 per iniziativa di un gruppo di proprietari animati da entusiasmo e capacità professionali, con l'obiettivo di affrontare i problemi comuni alle Dimore Storiche in modo organico e razionale. Valorizzazione, gestione e restauro sono fra i principali temi che il Sodalizio affronta nell'interesse dei Soci e della comunità, come le è stato riconosciuto nel 1990 con il conferimento dello status di Ente Morale.

L'A.D.S.I. non ha scopi di lucro e contribuisce alla difesa di un patrimonio culturale, la cui conservazione e conoscenza sono di interesse pubblico.

La Sede Nazionale dell'Associazione è a Roma e si occupa dell'assistenza giuridico-fiscale ai Soci Ordinari e di intrattenere i rapporti con le varie istituzioni pubbliche.

Articolata in 18 Sezioni, conta attualmente 5.000 Soci.

Le Sedi Regionali, nell'ambito delle proprie circoscrizioni, curano le finalità dell'Associazione a livello territoriale sviluppando inoltre specifiche iniziative culturali nell'ambito delle dimore storiche della Regione.

Ciascuna Sezione è rappresentata da un presidente eletto dal Comitato Direttivo regionale.

# PALAZZO BEVILACQUA ARIOSTI

Via Massimo d'Azeglio 31  
**BOLOGNA**  
Sabato 13 Maggio 2017



**Orario di apertura:**  
ore 9:30 – 12:30

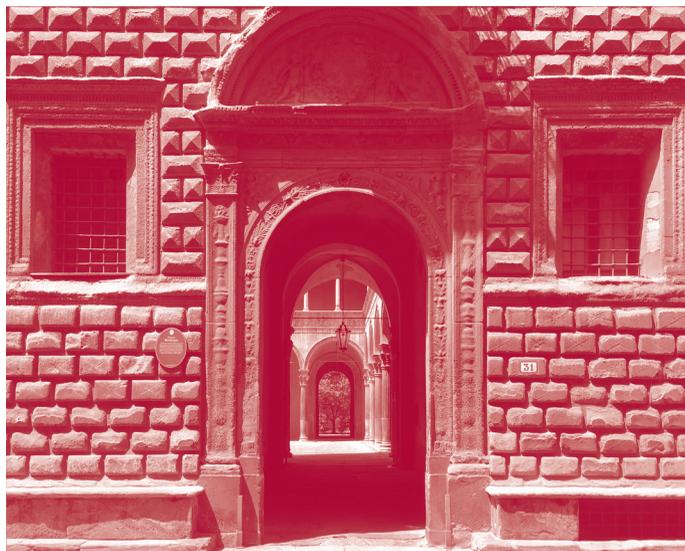
Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia Romagna  
Via Santa, 1 - 40125 Bologna  
Tel. 051 225928 – 389 6968352  
emilia@adsi.it

In occasione di L'Azalea della Ricerca  
AIRC - Associazione Italiana per la  
Ricerca sul Cancro



## PALAZZO BEVILACQUA ARIOSTI

Palazzo Bevilacqua, la più vistosa e concreta testimonianza dell'architettura quattrocentesca in città. Un'aria di "rinascimentale toscanità" si avverte al primo sguardo della facciata: la fronte del palazzo è interamente in macigno porrettano, una pietra arenaria. Si tratta di un materiale costoso, lavorato a bugnato con una maestria estrema. Effetti magici di ombra e luce si rincorrono tra le superfici incavate della pietra. La regolarità delle punte adamantine delle bugne è stemprata dalle ornamentazioni che incorniciano le finestre a bifora e il portone di ingresso.



*La facciata di Palazzo Bevilaqua Ariosti*

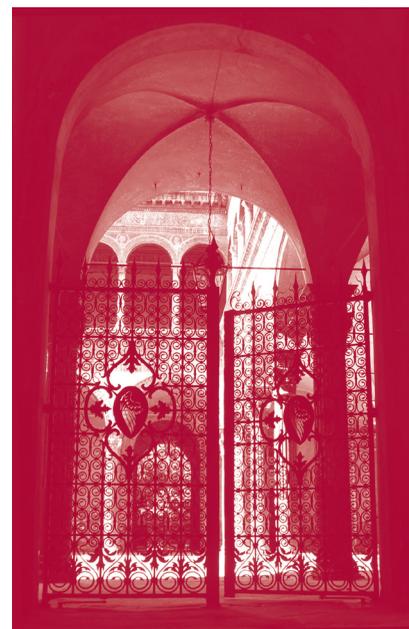
Appena sopra il portone, si distinguono un elegante balconcino chiuso da una ringhiera in ferro battuto e una nicchia, oggi vuota. Lassù si trovava il busto di Nicolò Sanuti, colui che avviò la costruzione del palazzo. Soli elementi geometrici di questa facciata rinascimentale il sedile, lungo la strada, e il forte aggettato del cornicione.

Nicolò Sanuti era grande sostenitore dei Bentivoglio, la famiglia che tra alterne fortune "governò" Bologna nel Quattrocento. Agli intrecci politici si legarono quelli amorosi tra la giovane e bellissima moglie del Sanuti, Nicolosia, e Sante Bentivoglio, di fatto signore della città. Fu un amore fortissimo, durato solo otto anni e interrotto con il matrimonio di lui e il tentato suicidio di lei.

Quando furono intrapresi i lavori del palazzo, Sante era morto da quattordici anni, ma possiamo immaginare ancora vivissimo il sentimento della donna. Questa fece riprodurre gli elementi decorativi del portico che affianca San Giacomo Maggiore, la chiesa dei Bentivoglio, nella quale Sante era sepolto. Le colonne, i capitelli e i medaglioni sono tutti elementi desunti dal portico bentivolesco e inseriti nel nostro cortile a doppio loggiato; l'androne, tangente a un lato del cortile, è il percorso coperto principale che si apre sul giardino. Di giorno il portone rimane aperto e il cancello consente di vedere l'interno: il loggiato è considerato proseguimento interno della strada pubblica.

Ciò che oggi vediamo ha superato quasi indenne lo scorrere del tempo e della storia. Nel 1530 qui alloggiò Carlo V, a Bologna per venire incoronato imperatore dal pontefice Clemente VII; tra il 1547 e il 1549 il palazzo fu sede del Concilio di Trento, trasferito a Bologna a causa della peste.

*Il cancello con vista sul cortile interno*



# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia-Romagna

## ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

Nel nostro paese, accreditato spesso del 60% dei beni culturali mondiali, il patrimonio storico-artistico architettonico costituisce parte essenziale dell'identità culturale.

La conservazione di questo patrimonio, vera e propria memoria del passato, richiede che esso venga tramandato alle generazioni future attraverso la tutela e valorizzazione degli edifici e dei giardini storici, preservandoci dal degrado e dalla distruzione.

Le dimore storiche non sono sempre dei musei e conservarle significa anche mantenerle in qualche modo vive, attraverso destinazioni compatibili con la vocazione degli edifici stessi.

L'Associazione nasce nel 1977 per iniziativa di un gruppo di proprietari animati da entusiasmo e capacità professionali, con l'obiettivo di affrontare i problemi comuni alle Dimore Storiche in modo organico e razionale. Valorizzazione, gestione e restauro sono fra i principali temi che il Sodalizio affronta nell'interesse dei Soci e della comunità, come le è stato riconosciuto nel 1990 con il conferimento dello status di Ente Morale.

L'A.D.S.I. non ha scopi di lucro e contribuisce alla difesa di un patrimonio culturale, la cui conservazione e conoscenza sono di interesse pubblico.

La Sede Nazionale dell'Associazione è a Roma e si occupa dell'assistenza giuridico-fiscale ai Soci Ordinari e di intrattenere i rapporti con le varie istituzioni pubbliche.

Articolata in 18 Sezioni, conta attualmente 5.000 Soci.

Le Sedi Regionali, nell'ambito delle proprie circoscrizioni, curano le finalità dell'Associazione a livello territoriale sviluppando inoltre specifiche iniziative culturali nell'ambito delle dimore storiche della Regione.

Ciascuna Sezione è rappresentata da un presidente eletto dal Comitato Direttivo regionale.

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia Romagna  
Via Santa, 1 - 40125 Bologna  
Tel. 051 225928 - 389 6968352  
emilia@adsi.it

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Emilia-Romagna

## PALAZZO SCROFFA

Via Terranuova 25

### FERRARA

Domenica 14 Maggio 2017



**Orario di apertura:**  
ore 10:00 - 13:00 / 15:00 - 18:30

In occasione di L'Azalea della Ricerca  
AIRC - Associazione Italiana per la  
Ricerca sul Cancro



## PALAZZO SCROFFA

Nel cuore del centro storico di Ferrara, camminando lungo via Terranuova, si trova Palazzo Scroffa. Se si varca il portone, si entra nel portico quattrocentesco che introduce al giardino, testimone attento del passaggio di stagioni e di uomini per secoli.

Il palazzo fu edificato riunendo insieme due edifici tra la fine del XV secolo e l'inizio del successivo, come attesta l'iscrizione di Giovanni Bellaja, datata 2 agosto 1503, ritrovata nel sottotetto durante i lavori di ristrutturazione seguiti al sisma del 2012.



*Il portone di Palazzo Scroffa*

Parte del complesso fu acquistato a metà Seicento dal Conte Giuseppe Scroffa, quando questi si trasferì da Vicenza a Ferrara. La famiglia acquisì l'altra parte della proprietà all'inizio del secolo scorso, avviando i lavori che avrebbero portato all'attuale configurazione dell'edificio.

La fruizione del palazzo unito doveva avvenire per piani interi sviluppati su entrambi i fabbricati di origine; le due scale,

risalenti al XIX secolo, dovevano rispettivamente condurre al primo e al secondo piano.

Ricordi dell'antica origine del palazzo sono ancora vivi nella facciata, con il portale di ingresso, le due finestre che lo affiancano e il cornicione. All'interno, invece, nel loggiato ricorda le origini rinascimentali dell'edificio.

I capitelli della loggia conservano la memoria del passato con alcuni stemmi, purtroppo invecchiati dal tempo e poco leggibili. Nel pozzo del giardino, invece, le sigle AL. SI. / HE. SI sono ben leggibili e richiamano in maniera inequivocabile l'antico proprietario Alberto Signa, la cui figlia Violante fu sposa di Alfonso d'Este, e al fratello Ercole, canonico della cattedrale.

Ai lavori effettuati nel palazzo a inizio Novecento si deve la realizzazione del giardino con il disegno che ha oggi, con fiori rari e piante secolari, tra cui il maestoso Ginkgo Biloba e il folto Cercis Siliquastrum. Quest'ultimo, noto come albero di Giuda e insolitamente longevo, oggi ha raggiunto i 4,15 metri di circonferenza ed è tra le più grandi di Europa.

All'interno di un intrigante *hortus conclusus* di matrice rinascimentale convivono rose, iris, glicini, peonie, agapanti, orchidee, gardenie... e altre specie di piante e di fiori, che creano una incredibile enciclopedia botanica che fa della varietà la caratteristica più affascinante di questo giardino.



*Uno scorcio del giardino interno*